Anno 1873. — Roma - Venerdì, 2 Maggio — Num. 121.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 aprile 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi ed interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO e con biglietti di banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1234 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Genzano (Roma), in data del 4 dicembre 1872, n. 40;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Genzano, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di *Genzano di Roma.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. CCCCXCVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 30 ottobre 1871, colla quale il Consiglio comunale di Castelnuovo di Val di Cecina ha votato un progetto di nuovo regolamento per la collazione del posto di studio *Birelli;*

Vedute le modificazioni al regolamento medesimo, votate dal Consiglio predetto con successiva sua deliberazione alla data del 22 ottobre 1872;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il qui annesso regolamento per la collazione del posto di studio *Birelli.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

Il N. CCCCXCIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 4 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Avellino del 17 maggio 1872;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1873, la Camera di commercio ed arti di Avellino è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commercio ed industrie del suo distretto.

Art. 2. Questa tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti, divisi, secondo l'importanza del loro traffico o industria, nelle seguenti otto categorie:

La 1ª sarà tassata in misura non minore di lire 60, nè maggiore di lire 120.

La 2ª non minore di L. 36 nè maggiore di L. 59.

La 3ª	id.	» 25,	id.	» 35.
La 4ª	id.	» 16,	id.	» 24.
La 5ª	id.	» 10,	id.	» 15.
La 6ª	id.	» 6,	id.	» 9.
La 7ª	id.	» 3,	id.	» 5.
La 8ª	id.	» 1,	id.	» 2.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Numero D *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 30 giugno 1864, col quale si approvò il nuovo regolamento della Cassa di risparmio di Faenza;

Vista la deliberazione 9 dicembre 1872 della Società degli azionisti della Cassa di risparmio anzidetta;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli articoli 22, 23 e 24 del regolamento organico della Cassa di risparmio di Faenza saranno sostituiti i seguenti:

« Articolo 22. Si ricevono depositi da lire una a lire 500. Sono escluse le frazioni di lira. »

« Articolo 23. I frutti sui depositi saranno liquidati per decadi. Le decadi il 10, il 20 e l'ultimo giorno d'ogni mese, quantunque questo possa contare più o meno di giorni trenta. Tali frutti decorreranno dal primo giorno della decade successiva a quella in cui avranno luogo i depositi. Le frazioni di lira, che risultassero dalle capitalizzazioni dei frutti, rimarranno infruttuose. »

« Articolo 24. I rimborsi vengono fatti o in tutto o in parte in conformità alla domanda, eccettuate le frazioni di lira, che si pagheranno soltanto all'estinzione dei libretti.

Se l'importo non oltrepassa le lire 100, il rimborso si eseguisce immediatamente.

Per le somme maggiori, fino a lire 200, è necessaria la premonizione di 15 giorni; per quelle maggiori di lire 2,000 di un mese. Della premonizione viene fatta nota sul libretto.

I frutti sui rimborsi immediati cessano dall'ultimo giorno della decade che li precede o nel giorno medesimo in cui sono richiesti, se col dì stesso termina la decade.

Quelli delle somme soggette a premonizione cesseranno dal giorno in cui questa viene data, se sarà l'ultimo della decade in corso, ed altrimenti dal giorno ultimo della decade precedente. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sua Maestà con decreti in data 2, 24, 25 *e* 27 *aprile* 1873 *ha fatto le seguenti nomine nel personale dei sindaci del Regno:*

(Triennio 1871-73):

Provincia di Grosseto.

Roccalbegna — Amphoux cav. Eugenio.
Roccastrada — Micheletti Benedetto.
Scansano — Valle Angelo.

Provincia di Roma.

Filettino — Tardiola Vincenzo.
Serrone — Versetti Guido.
Strangolagalli — Inglesi Nicola.

(Triennio 1872-74):

Provincia di Alessandria.

Fiaccone — Traverso Antonio.
Silvano d'Orba — Lanza Giustino.

Provincia di Bergamo.

Torre Boldone — Zenoni Ippolito.
Villa d'Adda — Bolis Alessandro.
Tavernola — Capuani Bortolo.

Provincia di Brescia.

Longhena — Bartoli Pietro.

Provincia di Cagliari.

Teulada — Frau Salvatore.
Gonnosfanadiga — Pinna Lixi Antioco.

Provincia di Como.

Bugiallo — Rasero Antonio Enrico.
Montegrino — Contini Giov. Battista.
Cadrezzate — Realini Giovanni.
Cittiglio — Maffizzoli Agostino.

Provincia di Cuneo.

Monteu Roero — Occhetti Giuseppe.
Cerreto Langhe — Cavallotto Giovanni.
Castiglion Falletto — Ornato Paolo.
Novello — Rosso Gaspare.
Priero — Giorelli cav. Giacinto.
Cervere — Barbero Giovanni.

Provincia di Genova.

Arnasco — Tomatis Giuseppe fu Stefano.

Provincia di Modena.

Frassinoro — Pierotti Pietro.

Provincia di Novara.

Gargallo — Toeschi Marco Antonio.
Mergozzo — Savio Pietro.

Provincia di Parma.

Valmozzola — Conti dottor Domenico.

Provincia di Pavia.

Torrevecchia Pia — Scalfi Pietro.
Giussago ed uniti — Melloni Angelo.

Provincia di Piacenza.

Bardi — Rossi Giovanni.
Boccolo de' Tassi — Gandolfi Cristoforo.
Castell'Arquato — Ranza dottor Giuseppe.
Gropparello — Marazzani Visconti Terzi conte Lodovico.
Villanuova sull'Arda — Beltrami Cammillo.

Provincia di Porto Maurizio.

Apricale — Rossi Giovanni Antonio.

Provincia di Sassari.

Castelsardo — Mundula Diego.
Ovodda — Vacca Cureli Vincenzo.

Provincia di Torino.

Pecetto — Bosi Matteo.
Cercenasco — Sola Lorenzo.
Bobbio Pellice — Bonjour Daniele.

(Triennio 1873-75):

Provincia di Avellino.

Mercogliano — Argenziano Giuseppe.
Pietradefusi — Petrillo Francesco.
Guardia Lombardi — Grassi Giacinto.

Provincia di Belluno.

Pedavena — Menagat Pietro.
Ponte nelle Alpi — Bernardi Luigi.
Vigo — De Podestà Giovanni.

Provincia di Bari.

Bari — Capriati cav. Giuseppe.
Ceglie al Campo — Liuzzi Vito Nicola.

Provincia di Benevento.

S. Nazaro Calvi — Soricelli Vincenzo Tommaso.
Guardia Sanframondi — Foschini dott. Gaetano.

Provincia di Campobasso.

Busso — Pemma Giorgio.
Palata — Graziani Carlo.
Pietra Catella — De Vito Raffaele.
Sant'Angelo in Grotte — Jadisernia not. Michele.
Cameli — Berardinone Federico.
Carovilli — Conti Colombino.
Montefalcone — Petrallo Pietro.
Ripabottoni — Barbieri Domenico.

Provincia di Caserta.

Bellona — Pozzuoli Giovanni.
Striano — D'Avino Giuseppe.

Provincia di Catanzaro.

Davoli — Castagna Alfonso.
Catanzaro — Rossi avv. Giuseppe.

Provincia di Chieti.

San Salvo — Artese Antonio.
Carramanico — Colella Luigi.

Provincia di Messina.

Naso — Milio Antonino.
Saponara Villafranca — Merlino dott. Paolo.
Messina — Silipigni barone Felice.

Provincia di Napoli.

Castellammare — Deangelis cav. Francesco.
Torre Annunziata — Fiorenza cav. Gaetano.
Arzano — Silvestro Giacomo.
Sant'Antimo — Verde Beniamino.
Pozzuoli — De Quiros Tommaso.
Casamicciola — Dombrè Giuseppe.

Provincia di Padova.

Arquà (Petrarca) — Lunardi Giuseppe.
Legnaro — Boscaro Giuseppe.
Vo — Gallo Antonio.
Albignasego — Straolino cav. Giorgio.

Provincia di Potenza.

San Fele — Massari notaio Francesco.

Provincia di Reggio Calabria.

Rosarno — Naso Giuseppe.
Giffone — Cartolano Bruno.
Caridà — Pugliese Domenico.
Candidoni — Golotta Giuseppe.
Giojosa Jonica — Ameduri Luigi.

Provincia di Rovigo.

Bergantino — Gherlinzoni Giorgio.

Provincia di Teramo.

Tortoreto — De-Lucentiis notaio Domenico.
Farindola — Valentini Valentino.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:

Per decreto Ministeriale 1° marzo 1873:

Sacchetti cav. Annibale, ispettore a Brescia, traslocato a Milano.

Per decreto Ministeriale 7 marzo 1873:

Biancoli conte Oreste, conservatore delle ipoteche a Livorno, traslocato a Ravenna.

Per decreto Reale 9 marzo 1873:

Vivaldi cav. Carlo Enrico, ispettore superiore, nominato conservatore delle ipoteche a Livorno.

Per decreto Reale 11 marzo 1873:

Venita Domenico, sospeso ricevitore del registro, dispensato dal servizio;

Crostelli Ulisse, id. id. id., destituito dall'impiego;

Cherubini Luigi, id. id. id., destituito dall'impiego.

Per decreto Reale 21 marzo 1873:

Ferrari cav. Paolo, intendente di finanza a riposo, nominato conservatore delle ipoteche in Asti;

Orioli Angelo, ricevitore del registro per gli atti giudiziari in Parma, collocato a riposo;

Cuppini Raimondo, ricevitore del registro ad Iseo, destituito dall'impiego.

Per decreto Ministeriale 24 marzo 1873:

Muojo Raffaele, ricevitore del registro a Frattamaggiore, traslocato a Piano di Sorrento;

De Paolis Decio, id. id. ad Acerra, id. a Frattamaggiore;

Lieto Attilio, id. id. ad Arpino, id. ad Acerra;

Morando Vittorio, id. id. a Valdobbiadene, id. ad Arpino;

Bellosi Beniamino, id. id. a S. Cipriano Picentino, id. a Montecorvino Rovella;

Bonito Nicola, id. id. a Orsara Dauno Irpina, id. a S. Cipriano Picentino;

Alberj Luigi, id. id. ad Arce, id. a Orsara Dauno Irpina;

Barbieri Luigi, id. id. a Sepino, id. ad Arce;

Scoti Vincenzo, id. id. a Roccasecca, id. a Pizzighettone;

Carlucci Pasquale, id. id. a Vallo della Lucania, id. a Ragusa;

Spuria Enrico, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Vallo della Lucania;

Martini cav. Martino, id. id. a Messina (1° Ufficio del Demanio), traslocato all'Ufficio del Demanio di Guastalla;

Nicolosi Vincenzo, id. id. a Lercara Friddi, id. al 1° Ufficio del Demanio a Messina;

Natali Giuseppe, id. id. a Chiaromonte, id. a Lercara Friddi;

Bruna Giacomo, id. id. ad Avezzano, id. a Gemona;

Prino Andrea, id. id. a Polistina, id. ad Avezzano;

Cozzolino Giovanni, id. id. ad Esperia, id. a Polistina;

Mauro Enrico, id. id. a Lauria, id. ad Esperia;

Mosca Cesare, id. id. a Sciacca, id. a Partinico;

De Angelis Gaetano, id. id. a Partinico, id. a Sciacca.

Per decreto Reale del 26 marzo 1873:

Stroffolino Stanislao, sospeso ricevitore del registro, destituito dall'impiego;

Cecchini Gaspare, conservatore delle ipoteche ad Este, dispensato dal servizio;

Candiani Francesco, scrittore ipotecario in disponibilità, nominato conservatore delle ipoteche ad Este.

Per decreto Reale 30 marzo 1873:

Sisto Eugenio, ricevitore del registro a Piana de' Greci, collocato in aspettativa per malattia.

Per decreto Ministeriale 31 marzo 1873:

Alliana cav. Carlo, ispettore a Biella, traslocato a Brescia;

Maestri Andrea, id. a Palermo, id. a Firenze;

Rettuga Vincenzo, id. a Bari, id. a Palermo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

È aperto presso il Ministero per gli Affari Esteri un esame di concorso per la nomina di un sottosegretario di 3ª classe e di due volontari nel Ministero stesso, con diritto per questi ultimi alla promozione a sottosegretario, appena ne divenga vacante il posto.

L'esame avrà principio il giorno 9 del prossimo giugno, alle ore 9 di mattina, in una sala del palazzo della Consulta in Roma, e sarà dato secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione all'esame, corredate dei documenti richiesti dal decreto suddetto, dovranno essere presentate non più tardi del 20 maggio, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, 16 aprile 1873.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese ed una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(L. S.) L. F. MENABREA.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.

Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii pei quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.

Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito — Banche — Altri istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e suoi continuatori.

Scuola socialistica e varie sue forme.

Scuola liberale.

Stato presente della scienza.

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti. — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero Moscovita — Guerra della successione d'Austria — Formazione della Monarchia Prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione Francese — Guerre della repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero Germanico.

Caduta del grande impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

AVVISO.

Dal 5 del corrente mese venendo modificato l'orario dei treni delle ferrovie Sarde le partenze dei piroscafi da Cagliari per Livorno saranno regolate come segue:

Linea *A*. — Partenza da Cagliari giovedì 8 sera, arrivo a Livorno sabato 6 mattina.

Linea *B*. — Partenza da Cagliari lunedì 8 sera, arrivo a Tortolì martedì 7 mattino.

Partenza da Tortolì martedì 7 mattino, arrivo a Terranova alle 3 sera.

Partenza da Terranova martedì 4 sera, arrivo a Livorno mercoledì 10 mattino.

L'orario di detti piroscafi da Livorno a Genova rimane inalterato.

Firenze, 1° maggio 1873.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che il cordone sottomarino fra Nangasaki (Giappone) e Shanghai (China) è ristabilito. In seguito a ciò i telegrammi per la China vengono nuovamente istradati per la via austro russa dell'Amour che è la meno costosa.

Firenze, 1° maggio 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Essendo stato dimostrato come Terrei Antonio di Pietrangelo, domiciliato in Chieti, titolare di due rendite iscritte a Firenze ai numeri 87951 e 87952; la prima di L. 15, e la seconda di L. 55; e di due assegni provvisorii iscritti a Napoli presso quella abolita Direzione del Debito Pubblico, ai numeri 4162 e 4165, il primo di L. 2, ed il secondo di L. 4 50, sia l'istesso individuo di Terrei Mincano Antonio di Pietrangelo, ivi domiciliato;

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà la rendita suddetta tramutata al portatore, e gli assegni di cui sovra saranno alienati.

Firenze, 24 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento dei due mandati n. 2772 e 722 a favore di Giovanni Rosa emessi da questa Direzione Generale sulla Tesoreria provinciale di Perugia pel pagamento del 1° semestre 1868 e 2° semestre 1869 sulla iscrizione del Cons. Romano di n. 14512 già intestata a detto Rosa Giovanni per l'annua rendita di romani scudi 7 50 1.

Ai termini degli articoli 458, 459 e 460 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si diffida che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si rilasceranno altri mandati in sostituzione di quelli di cui sopra i quali rimarranno quindi di nessun valore.

Firenze, il 24 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dell'ordine di pagamento sottodescritto ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il precedente titolo.

Ordine di pagamento n. 979 di lire 1 73 rilasciato il 28 giugno 1869 dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo per rata semestrale scaduta il 1° luglio 1869 sull'iscrizione n. 1681 dell'annualità di lire 3 80 accesa a favore dell'Amministrazione del Fondo per il culto.

Firenze, 24 aprile 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

BIBLIOGRAFIA

Esempi di bontà. — Libro di lettura e premio, di CESARE CANTU' (Milano, Tip. Giacomo Agnelli).

Fu detto che la bontà è la cifra la quale dà valore agli zeri delle altre qualità; ma il definirla è difficile: meglio farla conoscere per esempi. Con tale intendimento fu compilato questo libro, che offre alla lettura de' giovani tanti esempi di bontà nelle varie condizioni delle famiglie e della società, raccolti dalle varie opere di Cesare Cantù. Sono quasi altrettanti quadretti che ci presentano il buon fanciullo, la buona madre, il buon parroco, il buon padrone, un buon soldato, un buon re.....

È un libro che si raccomanda alle famiglie ed alle scuole, ed ha nel nome dell'autore, che porta in fronte, l'arra migliore del modo col quale è scritto e compilato. Non sono precetti vaghi e sfuggevoli, ma racconti, aneddoti, esempi veri, dilettevoli, istruttivi.

Ma gli esempi sono tutti a proposito; quello fra gli altri scelto a mostrare un *buon re*, non ci pare. San Luigi di Francia fu un perfetto cavaliere, un buon cristiano, un sant'uomo, e sarebbe stato un intrepido missionario, ma *come re* può proporsi a modello quel capo dello Stato che sacrifica tante migliaia di sudditi in una fantastica guerra, pel gusto di andare in Terrasanta a sciogliere un voto che aveva fatto per ottenere la propria guarigione? o va morire con i suoi di peste e di fame sulle spiaggie dell'Africa per lo scopo di convertire il bey di Tunisi?

Facciamo pure ragione de' tempi e della moda delle crociate, per scusare l'uomo, ma come *re*, come capo dello Stato non si meriterebbe oggi d'essere posto in *stato d'accusa?*

La Questione Sociale ovvero Capitale e Lavoro, di GUSTAVO STRAFFORELLO. (Torino, Unione Tipografico-Editrice).

Uno dei soliti libri per ammaestrare degli operai, che gli operai non leggono, e meno comprendono, e gli studiosi di cose sociali hanno già letto nei tanti volumi dei quali esso è il rimpasto e la manipolazione: ottime intenzioni, effetto nullo.

Onestà e civile decoro, operetta morale del prof. D. MANFRONI.

Cose vecchie sempre nuove, del professor GALANTE

Cento Racconti di storia patria ad uso delle scuole e del popolo, del prof. ALTAVILLA.

Editi dalla ditta Agnelli di Milano, questi libri e libricciuoli sono scritti da professori per le scuole: nessuna meraviglia se per avventura hanno un po' il valore delle *poesie* che dicono *di circostanza* — le quali per altro riescono pur belle e buone poesie quando ci mette la mano qualche maestro dell'arte.

Storia dell' Internazionale di TULLIO MARTELLO (Padova, Tipografia Salmin).

Se vi è qualcuno, il quale possa affermare di conoscere in tutte le sue più strane aspirazioni la temuta Società *Internazionale*, e di averne studiato a fondo le teorie e combattuti con solidità di ragionamenti i sofismi, questi è fuor di dubbio il signor Tullio Martello; e lo prova il suo libro testè venuto in luce coi tipi dei fratelli Salmin di Padova, portante il titolo: *Storia dell'Internazionale*.

Voler ragionare dei pregi contenuti nel libro del signor Martello — sia in ciò che si riferisce alle minuziose ricerche istoriche sulla origine e sullo sviluppo della cosmopolita associazione, sia in rapporto agli assiomi scientifici opposti alle assurdità dei socialisti — non è cosa tanto agevole, imperocchè la mole dell'opera e la varietà dei quesiti in essa discussi e felicemente risoluti ci porterebbe oltre quei termini di brevità che ci sono imposti. Ci limitiamo quindi ad alcuni cenni storici che chiameremo compendiati, ed a pochi nostri particolari apprezzamenti.

L'origine della Società internazionale è dall'autore portata nell'anno 1862. In quel tempo, esso dice, « gli operai francesi, incoraggiati dalla stampa più accreditata di Parigi e di Lione, mandarono i loro rappresentanti all'apertura dell'Esposizione universale di Londra per stringere i legami di fraterna emulazione, dimenticando, dinanzi i miracoli dell'industria internazionale, le meschine gelosie rivali tra gli operai di Francia e quelli d'Inghilterra. » Queste ultime parole sono del signor Martello opportunamente tolte dall'*Opinion Nationale*, per far risaltare la buona fede di chi le scriveva. Buona fede chiaramente confessata anche dal signor Paul Leroy-Beaulieu. Questo infatti scrisse: « Il governo e la borghesia di Francia furono rivali di generosità e d'imprevidenza per inviare a questa solennità europea un certo numero di delegati dei diversi corpi di mestieri. Quante belle speranze sull'arrivo e sul soggiorno a Londra dei più intelligenti tra gli operai delle nostre grandi città! Quante speranze di progresso pacifico, di sviluppo morale ed intellettuale da questa strana missione! Il governo che aveva pagato le spese di viaggio ai delegati operai, fu pochi anni più tardi da essi rovesciato e trascinato nel fango. La borghesia che li aiutò pure validamente, fu ben presto fatta bersaglio dei loro attacchi. »

La cosa è così avvenuta.

Qualche tempo prima dell'Esposizione del 1862 parecchi presidenti di Società di mutuo soccorso si riunirono per redigere un progetto, in base del quale una Commissione sarebbe stata incaricata di dare ai lavoratori i mezzi di inviare alcuni tra di loro a Londra. Questa Commissione doveva dirigere le operazioni per l'elezione dei delegati, che sarebbero stati scelti per suffragio degli operai della loro arte. I fondi necessari dovevano essere raccolti per mezzo di sottoscrizioni volontarie nelle fabbriche ed officine; la città di Parigi e la Commissione imperiale dell'Esposizione avrebbero completata la somma necessaria. Il progetto formulato su queste basi fu adottato dalla Commissione imperiale, e nel mese di febbraio 1862 la Commissione operaia fu costituita. Essa organizzò immediatamente degli uffici per procedere alle elezioni. Duecento delegati furono designati dalla popolazione operaia di Parigi. Essi si resero a Londra, serie per serie, tra i mesi di luglio e di ottobre. Ogni gruppo avea il tempo di dieci giorni per adempiere la sua missione. Ogni delegato riceveva alla sua partenza la somma di 115 fr. ed un biglietto d'andata e ritorno; l'alloggio, l'ingresso all'Esposizione, gli interpreti e le spese accessorie erano pagate da un membro della Commissione operaia che accompagnava ognuno dei gruppi. Cinquantaquattro rapporti furono scritti dai rappresentanti di oltre cinquanta corpi di mestieri.

I delegati furono ricevuti a Londra con tutte quelle forme di solennità che appagano lo spirito francese, e nella riunione del 5 agosto, convocata nella taverna massonica, gli operai inglesi lessero un indirizzo ai colleghi d'oltre mare in cui era detto che il problema relativo all'abolizione del pauperismo interessava tutte le classi laboriose, che quindi ad esse incombeva più specialmente di studiare la questione, che molti sistemi erano stati proposti, ma, si soggiunse, « pella maggior parte non furono che splendide illusioni, e la prova che la verità non è ancora trovata si è che la cerchiamo ancora. »

I delegati adunque, seduta stante, gettarono le basi del progetto che doveva tagliare il nodo della questione; una parte rimase a Londra per mantenere un punto d'appoggio all'azione che sarebbe stata iniziata dai reduci a Parigi. L'anno seguente in occasione delle elezioni generali un manifesto firmato da 60 operai portava la candidatura del signor Tolain, cesellatore, e domandava l'abolizione dei paragrafi del Codice che vietava le coalizioni.

Il signor Tolain non fu eletto, ma il progetto di legge sulle coalizioni venne in discussione nel corpo legislativo, e l'eloquenza di Giulio Favre e di Giulio Simon contribuì validamente alla prima e più importante vittoria dell'*Internazionale*: la legge passò con 222 voti contro 36 e le coalizioni ebbero stato civile in tutto l'impero. I due colleghi nel gabinetto del 4 settembre recitarono il *mea culpa* in faccia all'Europa, ma nessuno può perdonar loro d'essersi affigliati tra i primi all'*Internazionale* e d'aver tra i primi aiutata l'impresa coi loro consigli, colla loro autorevole adesione, colle loro prestazioni, e colla loro borsa.

Questi brevi cenni desunti dal libro del signor Martello bastano, crediamo, a chiarire i fatti che contribuirono a dar vita alla ormai potente associazione. Come si vede, essa non portò dalla sua nascita sintomi che potessero allarmare la società civile, o almeno così si credette. E lo confermarono i signori Favre e Simon colla loro adesione; e quest'ultimo specialmente coi soccorsi in denaro forniti ai delegati parigini che si recarono al Congresso di Ginevra. Fatto questo asserito dal signor Fribourg, nelle note del suo libro scritto, per dimostrare « come l'*Internazionale*, nata dal desiderio di pacificare il mondo colle armi della verità e del lavoro, sia divenuto uno stromento di guerra nelle mani di pochi maniaci sanguinari. »

Ci siamo a bello studio fermati di preferenza su questa parte dell'opera del signor Martello per due ragioni. La prima che essendosi, col progredir del tempo, ed a misura che s'ingagliardiva, messa l'*Internazionale* a discutere pubblicamente le sue teorie, i fatti che tennero dietro alle sue geste sono maggiormente noti, e la seconda che in essa vediamo implicato il signor Holain, ex-cesellatore, il cui nome è tornato a galla in questi giorni per una circostanza analoga a quella da noi esaminata.

Gettata la luce sull'origine dell'*Internazionale*, il signor Martello la accompagna passo passo nei suoi progressi, nelle difficoltà incontrate e superate, nei mezzi adottati e nei risultati ottenuti. Dopo il suo quinto Congresso e le condanne subite nei suoi membri, l'Associazione universale si trovò all'assedio di Parigi.

L'azione dell'*Internazionale*, dice l'autore, nei fatti della Comune fu politica, ma come mezzo, non per iscopo. La responsabilità di quei fatti non è assolutamente nè intieramente dell'*Internazionale*. Fra i membri del Comitato centrale che fece la rivoluzione del 18 marzo, e fra i membri della Comune di Parigi, dice Beaulieu, la *sola minoranza apparteneva all'Internazionale*; gli altri furono dei borghesi, degli uomini senza posizione, dei giornalisti, degli avventurieri, degli ambiziosi di basso conio, condottieri politici che non furono mai affigliati alla famosa Società operaia. Certo quest'ultima deve avere la sua parte di responsabilità negli avvenimenti di Parigi, ma essa non entrò che come un di più nell'esercito dei malfattori, al quale gli errori della nazione e del governo hanno abbandonato durante due mesi la capitale di Francia. Tutti gli avanzi di galera, tutti gli ambiziosi d'una immonda letteratura, tutti « i frutti secchi della scuola e della caserma, » tutti gli emigrati senza pane e senza patria, tutta una miscela d'elementi perversi, di origine diversa e di diversa natura furono i veri autori del 18 marzo. Se non vi fosse stata l'*Associazione Internazionale dei lavoratori*, questo colpo di mano avrebbe nullameno ottenuto un pieno successo.

L'influenza esercitata in Germania, in Austria, in Russia, in Spagna, dall'*Internazionale*, è dal signor Martello dettagliatamente studiata sotto i molteplici rapporti delle condizioni del lavoro dei singoli paesi, e dell'indole e costumi degli operai. Giunto in Italia le sue ricerche si fanno maggiormente minuziose.

In Italia l'*Internazionale* — giudica egli — non poteva e non può agire con probabilità di successo, nè preparare il terreno per intraprendervi più tardi il suo lavoro di demolizione sociale. Le condizioni economiche della penisola sono buone, e relativamente a quelle degli altri paesi, tenuto calcolo della diversità e dell'intensità dei bisogni, eccellenti. Se non lo sono proprio di fatto lo sono virtualmente, possono giungere cioè a rispondere alle esigenze peculiari della nazione più compiutamente di quanto non lo possano quelle delle altre contrade europee.

L'Italia non ha quelle agglomerazioni gigantesche d'operai, le quali, sinchè si mantengono ordinate, disciplinate, attive, sono altrettante sorgenti di ricchezza pubblica e di prosperità locale, ma che alla prima crisi, provocata spesse volte da cause leggiere e momentanee — un capriccio della moda, il perfezionamento d'una macchina, una difficoltà politica, un panico commerciale — diventano altrettante cause di rivolta e costituiscono un pericolo permanente all'ordinamento civile di uno Stato e d'una città.

Uno poi fra i molti pregi contenuti nel libro del signor Martello è l'esposizione e la spiegazione che esso fa del linguaggio segreto dell'*Internazionale*. I sistemi di James Guillaume, il dizionario Bernard, l'alfabeto di Bautrimin, il sistema Leblanc, non sono più un mistero. Il linguaggio di alcuni membri dell'*Internazionale* non è già del genere di quelli adottati dalle Associazioni che cospirano nel segreto a servizio di tutti gli affigliati d'una setta; non è come si usa nella massoneria, un semplice scambio di nomi alle cose, che non ha nessuna utilità pratica ed ha invece l'immenso svantaggio di ritardare la percezione delle idee nelle discussioni delle logge; non è nemmeno una fraseologia, un gergo convenzionale perchè gli affigliati si riconoscano tra loro e s'intendano senza che i profani possano avvedersene; il linguaggio segreto dell'*Internazionale* è un sistema di cifre di cui si servono i capi tra loro pelle comunicazioni scritte che nessuno debba leggere. Come i ministri dei governi, così gli uomini di Stato dell'*Internazionale* se ne valgono in circostanze eccezionali o speciali; la chiave del sistema appartiene a coloro che devono servirsene, di modo che se la comunicazione viene carpita o perduta non ne risulti nessun danno, nessun pericolo, nessuna rivelazione; è come se non fosse mai stata scritta.

Oltre a questi particolari dettagli da noi toccati di volo, altri e molti più ne contiene il libro del signor Martello, la cui lettura non può che riescire utilissima a coloro che si occupano ed hanno preso a studiare la questione che oggi occupa la mente di tutti, quella sociale. Ad essi noi lo raccomandiamo.

Se non che, prima di finire vogliamo esprimere un nostro desiderio. Il signor Martello ha fatto, senza dubbio, un'opera utile, patriottica, mettendo in rilievo tutte le mene dell'Associazione universale, ed i pericoli che possono nascere dal suo sviluppo; il suo libro indubbiamente adunque è utile, ma a chi? L'abbiamo detto: a coloro che si sono dedicati allo studio della questione sociale fattasi gigante in questi giorni. Ciò non basta. È allo stesso lavoratore che si devono mettere sotto occhi tutti gli assurdi della Associazione che ad ogni costo vuole illuderlo, è a lui che bisogna insegnargli la verità e i pericoli che lo minacciano. Facciansi adunque dei libri adatti alla portata ed intelligenza degli operai, essi saranno maggiormente profittevoli. Gli uomini di scienza hanno in poter loro molti mezzi onde poter distinguere il sofisma dall'assioma; un libro di più un libro di meno può giovare ma solo relativamente. Gli scrittori coordinino le loro diligenze ed i loro studi alla propagazione di libri istruttivi adatti alla classe lavoratrice, ecco il miglior mezzo con cui combattere l'*Internazionale*.

NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta di Venezia* reca una particolareggiata descrizione della cerimonia che ebbe luogo in quella città il 30 aprile nell'occasione che vi fu inaugurato il monumento all'illustre Paleocapa.

Erano presenti i membri del Comitato promotore del monumento, cioè i senatori Giovanelli, Sclopis, Bella, d'Adda, Bevilacqua, il conte Medin, il cav. Pastori, il cav. Zannini, il commendatore Bernardi, essendosi gli altri membri del Comitato scusati di non poter intervenire;

Il R. Prefetto, il Sindaco, il Municipio, la Camera di Commercio;

S. E. il comm Tecchio, quale rappresentante il Ministro dei Lavori Pubblici;

La Rappresentanza del Senato e della Camera dei deputati.

Le rappresentanze del municipio di Torino, della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, del corpo degl'ingegneri, ecc., ecc.;

Il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti;

Il generale comandante il presidio di Venezia;

Il procuratore generale;

La famiglia dell'illustre Paleocapa.

Tutta la sala era gremita di gente, il fiore più eletto della cittadinanza.

Presiedeva la cerimonia il principe Giovanelli.

Primo a parlare fu S. E. il conte Sclopis, membro del Comitato promotore.

Dopo scoperto il monumento pronunziarono discorsi il signor prefetto della provincia di Venezia e l'avv. deputato Pasqualigo.

Il senatore principe Giovanelli a nome del Comitato promotore fece la consegna del monumento al sindaco, che accettò il dono in nome di Venezia, e quindi fu rogato l'atto formale di consegna.

Del monumento e de' suoi pregi la *Gazzetta di Venezia* parla così:

« Levate, fra il suono della banda cittadina, le tele che coprivano il monumento, si manifestò generale un sentimento di ammirazione al genio artistico dell'illustre scultore veneziano, il comm. professore Luigi Ferrari, il quale ha saputo immaginare e condurre perfettamente a fine un monumento che è veramente degno della persona onorata, che ne riflette a meraviglia la fisonomia, l'espressione, la posa naturale, che esprime immediatamente il suo significato, e che aumenta il decoro artistico di Venezia, con un lavoro che sarà sempre ammirato fra i migliori della scultura moderna. Onore al Ferrari. Fu veramente spiacevole ch'egli non potesse assistere alla cerimonia, giacchè si sarebbe compiaciuto del modo, col quale venne accolta questa sua magnifica opera. Pietro Pa-

leocapa è seduto e tiene in mano una carta topografica dell'eminente suo lavoro, la Diga di Malamocco, rifacendo quasi colla mente i calcoli, che servirono ad attuare il grande concetto. »

« La statua appoggia sopra un elegante e severo piedestallo, nel quale sono in bronzo rilevate le seguenti iscrizioni:

Facciata:

PIETRO PALEOCAPA
DE' MODERNI IDRAULICI PRINCIPE.

Fianco:

SULLA VENETA SPIAGGIA E AL CENISIO
VINCITORE DELLA NATURA
FRA L'ERITREO E IL MEDITERRANEO
ANCHE DEGLI EMULI.

Fianco:

COMPAGNO E CONSIGLIERO
IN VENEZIA E IN PIEMONTE
AGLI INIZIATORI DELLA ITALICA REDENZIONE.

Tergo:

NACQUE A BERGAMO ADDÌ 9 NOVEMBRE 1788
MORÌ A TORINO ADDÌ 13 FEBBRAIO 1869.

DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni, seduta del 28 aprile, i dibattimenti sulle tasse locali furono lunghi e animati. I signori Lowe e Goschen sostennero le proposte del governo contro il signor Smith. La discussione venne aggiornata al 1° maggio.

In uno di questi ultimi giorni, al dire della *Patrie*, è stata tenuta all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Thiers, una riunione della Commissione militare istituita per studiare i mezzi di difendere il territorio. Erano presenti tra gli altri i generali Bourbaki, Ducrot, Chanzy e il maresciallo Mac-Mahon. La prima questione sottomessa alla discussione è stata quella delle fortificazioni di Parigi. La discussione è stata vivissima, e crediamo che le idee del presidente siano state seriamente combattute. Le disposizioni della Commissione non erano affatto favorevoli al progetto del signor Thiers; per la qual cosa il presidente non ha creduto bene di provocare il voto. Questa riserva ha scontentato uno dei più vecchi generali presenti, il quale avrebbe fatto osservare come, dal momento « che non si votava, era perfettamente inutile di convocarli. »

Ma sembra che il vero scopo di questa adunanza era pel presidente di conferire coi generali che comandano gli eserciti di Lione, Bourges, Tours e Marsiglia, affine di conoscere lo stato degli animi, tanto dell'esercito quanto della popolazione. Sembra che i generali siano stati unanimi a rispondere dell'ordine materiale a qualunque costo, a patto di aver carta bianca. Il sig. Thiers si è mostrato soddisfatto.

Il governo dei Paesi Bassi, d'accordo col sentimento nazionale, spiega una grande attività per mettere il suo esercito delle Indie in grado di ripigliare le operazioni contro l'Accin. Saranno bentosto pronti rinforzi considerevoli in uomini, navi e nel materiale di guerra. Questi rinforzi verranno immediatamente spediti sul mare della Sonda. Anzi furono già fatte spedizioni notevoli.

È incominciata la campagna contro Chiva. Le colonne russe si avanzano verso il Kanato. Il distaccamento di Orenborg, che già fino dal 30 marzo era concentrato sull'Emba, si è messo in marcia nel giorno 11 aprile. Il colonnello Goloff, col distaccamento di Kasubusk (sul Syr-Daria), scende verso il Sud, passando pei deserti che fiancheggiano il lago Aral a levante. Il corpo del Turkestan, che si era riunito a Drisak, sul confine di Bokara, segue la direzione da levante a ponente. Esso è comandato dal generale Golovatischew, e conta nelle sue file il granduca Niccolò Costantinowitch.

Senato del Regno.

Nella seduta di ieri il Senato dovette procedere alla votazione a squittinio segreto sui vari progetti di legge che furono ultimamente discussi compreso il Codice sanitario; che vennero tutti approvati. Il presidente del Consiglio diede comunicazione della rinuncia data dal Ministero, e chiese che il Senato aggiornasse a lunedì le sue sedute.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si procedette al sorteggio per la formazione degli Uffizi: e poscia avendo il Presidente del Consiglio annunziato che, in seguito al voto dato dalla Camera nella seduta precedente sopra l'art. 1° del disegno di legge relativo all'arsenale di Taranto, il Ministero aveva rassegnato le sue demissioni a S. M. che si era riservata di far conoscere le sue risoluzioni, si determinò, a richiesta dello stesso Presidente del Consiglio, di sospendere le sedute sino al prossimo lunedì.

Il Ministro delle Finanze presentò una relazione della Corte de' Conti sul rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1871.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,861,559 64
Comune di Arezzo . . . . »	500 —
Prodotto d'una serata data nel teatro ivi dalla Società filarmonica drammatica . . . »	252 —
Fraternita dei laici ivi . . . . . »	200 —
Raccolte dal sindaco nell'ufficio municipale. . . . . »	70 —
Id. dal direttore del R. Collegio convitto ivi . . . . »	65 60
Id. dalla presidenza del R. Tribunale . . . . »	64 —
Id. dal direttore del R. Liceo ivi »	63 50
Id. dal direttore delle scuole elementari. . . . . »	60 —
Id. dalla loggia Cairoli. . . . . »	50 —
Id. dalla Società del carnovale »	50 —
Id. dall'Intendenza di finanza. »	48 —
Id. dalla Banca del Popolo. . . »	42 —
Id. dagl'impiegati della R. Prefettura. . . . . »	36 —
Id. dalla Società degli operai . »	23 06
Id. dal rettore del R. Ospedale »	22 10
Id. dagli uffici del procuratore del Re . . . . »	19 —
Id. dal direttore della Banca Nazionale. . . . . »	18 50
Id. dagli impiegati del Dazio di consumo . . . . »	17 57
Id. dal direttore delle RR. Poste »	15 —
Altre offerte private raccolte in Arezzo . . . . »	171 80
Totale L.	1,863,347 77

Nelle sedute di ieri del Senato e della Camera dei deputati, S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, annunziò che il Gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M. il Re, e che S. M. si è riservata di far conoscere in proposito le sue risoluzioni.

In conseguenza di ciò, S. E. il Presidente del Consiglio pregò l'uno e l'altro ramo del Parlamento ad aggiornare le loro sedute fino al prossimo lunedì, alla quale preghiera tanto il Senato quanto la Camera dei deputati hanno aderito.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 30.

La Camera dei Signori approvò senza modificazioni il progetto di legge relativo alle censure ecclesiastiche.

Berlino, 1°.

La *Corrispondenza Provinciale* scorge nell'unione intima degli imperatori di Germania e di Russia la base di una unione coll'impero austriaco. Dice che queste tre grandi potenze devono unirsi per assicurare la pace e lo sviluppo pacifico dell'Europa contro ogni minaccia. Soggiunge che questa politica di pace fu accolta lietamente all'epoca del convegno del settembre ed è tanto più importante che la prospettiva di uno sviluppo tranquillo e stabile negli Stati d'Occidente va oscurandosi.

L'imperatore ritornerà a Berlino il 10 maggio e partirà per Vienna il 29.

Vienna, 1°.

Ieri ebbe luogo un pranzo di famiglia al palazzo imperiale.

Vi assistettero le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, l'arciduca Rodolfo, gli arciduchi Carlo, Luigi e Vittore e tutti i principi che trovansi attualmente a Vienna.

Monaco, 1°.

Ieri al banchetto di Corte S. M. il re fece un brindisi agli sposi ed alle LL. MM. d'Austria.

Alla sera gli sposi intervennero al teatro, e la principessa Gisella fu salutata con evviva entusiastiche.

Chambéry, 1°.

Il cardinale Billiet è morto ieri.

Hendaye, 1°.

Il curato Santa Cruz non è morto. Egli intimò al comandante dei volontari di Astigarraga di sgombrare da questa località.

Berlino, 1°.

La Camera dei Signori, dopo una breve discussione, approvò in terza lettura le quattro leggi ecclesiastiche con una maggioranza considerevole.

Vienna, 1°.

S. M. l'imperatore aperse oggi a mezzodì l'Esposizione, in presenza dell'imperatrice, della famiglia imperiale, dei principi stranieri, di tutti i dignitari dello Stato e di tutti i membri delle Commissioni per l'Esposizione.

Malgrado il cattivo tempo, la folla era immensa.

Molte bande musicali e i cantanti della Cappella imperiale eseguirono degli inni.

L'imperatore, rispondendo ad un discorso dell'arciduca Carlo Luigi, disse di vedere con soddisfazione terminata questa impresa importante, il cui sviluppo è accompagnato dalla sua fiducia e del suo patriottismo, dallo spirito industriale dei suoi popoli, dalle simpatie e dall'appoggio delle nazioni amiche.

Il presidente del Consiglio dei Ministri e il borgomastro di Vienna ringraziarono l'imperatore dei sentimenti espressi.

Dopo l'esecuzione dell'inno composto per questa occasione, l'imperatore, seguito da tutti i principi, attraversò le gallerie dell'ovest e dell'est.

Pietroburgo, 1°.

L'imperatore di Germania, rispondendo ad un indirizzo della Deputazione tedesca, accennò ai successi dell'ultima guerra. Disse che la Germania vi fu costretta come per sorpresa, perchè quando le arrivò la dichiarazione di guerra la pace pareva assicurata. Constatò che l'impero tedesco posto nel centro dell'Europa è per tutti una garanzia di pace.

Londra, 1°.

Camera dei Comuni. — Sherlock annunzia che interpellerà fra breve il governo circa l'attentato commesso a Roma contro il signor Vansittart, per sapere se il governo abbia preso le misure necessarie per ottenere una riparazione.

Monsell, rispondendo ad O' Reilly, dice che il prezzo dei dispacci fra l'Inghilterra e la Francia, convenuto nella Conferenza internazionale tenutasi a Roma, non può essere cambiato senza il consenso delle potenze che vi presero parte.

Londra, 1°

La Borsa rimase chiusa.

Ieri la Banca ipotecaria di Madrid anticipò al Tesoro 63,000 lire sterline, pagabili a Parigi.

New York, 1°

Oro 117 1/4.

BORSA DI PARIGI — 1° maggio.

	30	1°
Prestito francese 5 0/0	89 10	88 70
Rendita id. 3 0/0	54 30	54 —
Id. id. 5 0/0	87 90	86 25*
Id. italiana 5 0/0	63 20	62 45
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 9/16	— —
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	453 —	450 —
Banca di Francia	4165 —	4120 —
Ferrovie Romane	95 —	95 —
Obbligazioni Romane	169 50	167 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	183 —	182 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	191 —	191 —
Cambio sull'Italia	14 3/4	15 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	480 —
Azioni id. id.	805 —	806 —
Londra, a vista.	25 39	25 38 1/2
Aggio dell'oro per mille.	4 3/4	4 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

* Cupone staccato.

BORSA DI VIENNA — 1° maggio.

	30	1°
Mobiliare.	325 25	322 75
Lombarde	192 —	190 25
Banca anglo-austriaca.	285 75	285 —
Austriache	336 —	333 50
Banca Nazionale.	946 —	942 —
Napoleoni d'oro	8 75	8 73 1/2
Cambio su Parigi.	42 75	42 70
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	73 —	72 80
Id. id. in carta . . .	70 45	70 30
Banca italo-austriaca	166 —	164 25
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 2 maggio.

Rendita 5 0/0	73 40	fine mese
Napoleoni d'oro	23 42	contanti
Londra 3 mesi	29 30	nominale
Francia, a vista	116 75	»
Prestito Nazionale.	73 —	»
Azioni Tabacchi	910 —	»
Obbligazioni Tabacchi.	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2415 —	»
Ferrovie Meridionali.	476 —	»
Obbligazioni id.	224 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	
Banca Toscana.	1720 —	»
Credito Mobiliare	1156 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

BORSA DI BERLINO — 1° maggio.

	30	1°
Austriache	204 7/8	204 3/8
Lombarde	116 3/8	116 1/4
Mobiliare.	197 3/8	196 1/4
Rendita italiana	60 1/2	60 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1° maggio 1873 (ore 14 48).

I venti di nord-ovest soffiano con forza sul basso Adriatico, nel golfo di Taranto e altrove. Mare agitato a Brindisi e a San Teodoro presso Trapani. Tranquillo altrove. Cielo nuvoloso in Sicilia, nelle Calabrie ed in molti paesi del versante orientale degli Apennini. Sereno nel resto d'Italia. Pressioni debolmente aumentate ad Aosta e nella Terra d'Otranto, sono invece diminuite di 2 mill. Temperature pure leggermente crescinte tranne in pochi luoghi. Oggi dopo mezzodì vento di ovest sud-ovest quasi forte a Firenze. Barometro abbassa leggermente anche nel resto d'Europa e le pressioni piuttosto basse nel Baltico. Tempo sempre disposto a turbamenti parziali atmosferici con venti freschi pei nostri mari.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 1° maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 7	764 7	764 4	764 6	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 0	18 0	17 3	12 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	74	46	41	83	Massimo = 18 9 C. = 15 1 R.
Umidità assoluta	6 81	7 08	5 98	8 95	Minimo = 7 0 C. = 5 6 R.
Anemoscopio	N. 2	S. 2	SO. 10	Calma	
Stato del cielo	10. bello	9. bello cirri	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 maggio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 —	72 95	73 15	73 12 1/2	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	71 20	71 15	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 40	73 35	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 —	71 95	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 95	73 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2318	2315	2325	2320	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	563 —	562 —	564 50	563 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	551 —	550 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	468 50	467 —	470 —	469 50	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	120 —	117 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	201 —	200 —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	565 —	564 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	496
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	115 60	115 55	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	29 34	29 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 48	23 45	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 73 cont.; 72 90, 92 1/2, 95, 97 1/2, 73 1/2, 73 10, 12 1/2, 15 fine.
Oro 23 51.
Prestito Romano, Blount 72 17 1/2.
Banca Romana 2315 contanti; 2325 fine.
Banca Italo-Germanica 550 fine.
Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 565.

Il Deputato di Borsa: G. RAGACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (N. 851) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 12 maggio 1873, in una delle sale dell'Uffizio del Registro di Melfi, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000 per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'Ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
1	4349	MELFI	Cattedrale di Melfi	Masseria denominata Parasacco	149 70 31	363 18	98440 10	9814 01	4922 00	200	

2248 Potenza, addì 9 aprile 1873.

L'Intendente: G. PINNA C.

BANCA DI COSTRUZIONI
DI MILANO

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Costruzioni residente in Milano, per deliberazione presa nella seduta del giorno 8 aprile corrente, ed in adempimento di quanto prescrivono gli statuti sociali, convoca gli azionisti di detta Banca di Costruzioni in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 maggio p. v., alle ore una pom. nel palazzo della Banca Nazionale in Milano, via Giardino, n. 6.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Relazione dei censori.
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1872.
4° Proposta del Consiglio d'amministrazione per la retribuzione dei censori a sensi dell'art. 52 dello statuto.
5° Rinnovamento parziale del Consiglio d'amministrazione a sensi dell'art. 32 dello statuto e dell'art. 138 del vigente Codice di commercio.
6° Nomina dei tre revisori dei conti per l'anno 1873.

Si avverte che a sensi degli articoli 17, 18, 19, 23, 24, 29 dello statuto:

1° Hanno diritto di intervenire all'assemblea generale i soci proprietari di almeno venti azioni, che dovranno essere depositate nella cassa della Banca Lombarda di depositi e conti correnti, in Milano, via Giardino, N. 7, non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 maggio p. v.

2° Eseguito il deposito dei titoli, verrà consegnato all'azionista che ha fatto il deposito il biglietto di ammissione all'assemblea, nel quale sarà indicato il numero dei titoli depositati, e dei voti cui ha diritto.

3° Incominciando dal giorno successivo alla chiusura dell'assemblea verranno restituiti i titoli depositati contro consegna della relativa ricevuta.

4° L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto di ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea.

5° L'assemblea generale è validamente costituita mediante la presenza di 40 azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

6° Qualora nel giorno fissato per la convocazione non intervenga il numero degli azionisti prescritto dagli statuti, avrà luogo una seconda convocazione con intervallo dalla prima non maggiore di giorni 20, nella quale le deliberazioni prese sugli argomenti all'ordine del giorno di cui sopra saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

7° Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima convocazione è valevole per la seconda.

8° Si ha diritto ad un voto per ogni 20 azioni, ma uno stesso individuo non può accumulare più di 5 voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate, sia in proprio che come mandatario.

Milano, 15 aprile 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: F. BRIOSCHI.

2220 *Il Segretario Generale:* Ing. AUGUSTO VANOTTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 16 maggio prossimo venturo, nella sala destinata alle pubbliche adunanze nel palazzo della prefettura in Potenza, si procederà, innanzi al signor prefetto o chi per esso, a pubblico incanto, in ribasso di un tanto per cento, col sistema dei partiti segreti, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale num. 16, compreso fra il principio dell'abitato di Viggianello ed il termine dell'abitato stesso presso la cappella di San Francesco, di lunghezza metri 1,421 20, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 63,439 21, cioè:

a) *Per lavori a corpo, L.* 2,724 01.
b) *Per lavori a misura, L.* 60,715 20.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno presentare:

1° Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'Autorità del luogo di loro domicilio;

2° Un attestato di un ingegnere, confermato dal signor prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante allo appalto ha le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

3° La cauzione provvisoria, a guarentigia dell'asta, di lire 3000, mediante deposito di moneta metallica o di biglietti di banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o di cartelle di rendita pubblica al portatore al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Le offerte in ribasso saranno scritte in carta bollata da una lira, e chiuse in piego suggellato da presentarsi a chi presiede all'asta.

Non saranno ammesse offerte per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, in favore di colui che avrà superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito con la scheda normale prefettizia.

L'impresario sarà vincolato alla osservanza dei capitolati d'oneri generale e speciale in data ... marzo 1873, che possono essere da ognuno consultati e letti nell'Ufficio di prefettura, dove sono già depositati, in tutte le ore di ufficio.

I lavori che si appaltano dovranno esser compiuti interamente entro il termine di mesi 18, computabili dal dì della consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 7000 in numerario od in rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa all'epoca della stipulazione del contratto, e sarà data all'atto della stipulazione medesima, la quale dovrà aver luogo non oltre i venti giorni successivi al dì dell'aggiudicazione definitiva.

Prima di stipularsi il contratto l'appaltatore presenterà all'Amministrazione provinciale un suo fideiussore, il quale, venendo accettato dall'Amministrazione stessa, dovrà intervenire nel contratto, munito di certificati di moralità ed idoneità come l'appaltatore principale.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15 dalla data dello avviso di seguito deliberamento, il quale sarà fatto pubblicare a cura della prefettura.

Tutte le spese per gl'incanti, quelle inerenti allo appalto ed al relativo contratto, comprese le tasse di bollo e di registro, sono a carico dello appaltatore.

Potenza, 28 aprile 1873.

Il Segretario di Prefettura
PASQUALE JACOVINI.

2237

ASFALTI NATURALI delle Miniere di Val de Travers.

Questi sono adoperati nelle vie più carreggiate di Londra e Parigi, per la loro immensa superiorità sopra di ogni altra qualità, sia per durata come per resistenza al traffico più pesante, in ogni condizione di temperatura. La *Neuchâtel Rock-Paving Company* di Londra, sola concessionaria di queste miniere, avendo stipulato contratto per vendita in Italia di quei materiali col signor Carlo Clauson, n. 157, *Fenchurch-Street, London, E. C.*, le richieste dovranno dirigersi al medesimo. 1918

P. N. 20465.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Dovendosi procedere ai lavori di proseguimento della via della Fratte, passando per quello di S. Cosimato a traverso il cortile di S. Calisto, via della Paglia ed Orto Comunale fino all'incontro della nuova strada di S. Pietro in Montorio, per cui è prevista la spesa di L. 52,410 26, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 14 maggio prossimo nella consueta sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor *F. di Assessore*, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta in prima grado per accessione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. I lavori dovranno compiersi nel termine perentorio di mesi sei decorribili dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 5240 a garanzia dell'offerta, e L. 500 presso il sottoscritto per le spese di aggiudicazione.

3. Il tempo utile ad esibire le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito ad un'ora pomeridiana del giorno 30 maggio suddetto.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

5. Il piano di esecuzione, capitolato speciale, e quant'altro vi ha relazione, sono ostensibili nella segreteria municipale dalle ore 9 ant. alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Campidoglio li 29 aprile 1873.

2228 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

N° 222 P. G. 1ª *pubblicazione*.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

Agli oggetti indicati nell'ordine del giorno per l'assemblea generale degli azionisti da tenersi il giorno 31 maggio p. v., a termini dell'avviso già pubblicato in data 8 corrente, n. 162, sarà da aggiungersi il seguente;

" Transazione colla Società della Strada Ferrata Mortara-Vigevano, per concorso di questa Società Vigevano-Milano alla affrancazione del debito da quella professato verso il Governo per la garanzia prestatale; e ciò allo scopo di ottenere la pronta disponibilità della partecipazione convenuta, sui maggiori prodotti di quella linea superanti la garanzia suddetta. "

Milano, il 30 aprile 1873.

2236 *Il Capo Ufficio:* Rag. E. LUCHINI.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.

Con suo decreto 21 marzo 1873 il tribunale civile di Torino autorizzò la vedova Elisabetta Poma residente in Ceres quale rappresentante legale di suo figlio minore Fortunato Poma a ritirare dalla Cassa Depositi e Prestiti in concorso degli altri eredi del Poma Antonio fu Michele la somma di lire 600 stata ivi depositata dall'ora fu Giovanni Gindri già soldato nel 7° reggimento granatieri di Toscana ed i relativi interessi, apparente detto deposito da cartella col num. 14095; a quale somma dichiarò avere diritto il suddetto minore unitamente alla madre Poma Elisabetta e fratelli e sorelle Maddalena, Domenica, Michele, Bernardino ed Antonio pure residenti in Ceres quali eredi del già nominato altro Antonio Poma fu Michele; a condizione che per la concorrente di lire 56 00 appartenenti al minore si faccia fede di reimpiego in una cartella del Debito Pubblico di uguale valore intestata al minore suddetto.

Torino, 23 aprile 1873.

2227 ABBATE sost.° PETTINOTTI.

ISTANZA PER LA NOMINA DI PERITO.

Onorevole signor Presidente,

Ad istanza della Banca Romana e per essa del governatore commendatore Giuseppe Guerrini nel giorno sei dicembre 1872, e 18 febbraio 1873 fu fatto precetto alla Società Anonima delle Cartiere di Subiaco e Grottaferrata, e per essa al gerente signor Luca Amici, di pagare dopo trenta giorni la somma di lire ottant'-duemila duecentocinquanta e centesimi 45 altrimenti si sarebbe proceduto alla subasta:

1° Terreno seminativo vitato situato nel comune di Subiaco voc. Pratozzo segnato nella mappa sezione 1ª col n. 1001.

2° Fabbrica ad uso di cartiera situata in Subiaco in contrada Le Piagge ed il Pratozzo, segnata nella mappa censuaria col numeri 916, 910, 910a, 907, 908, 911, 1497 metà, 1498 e 909.

3° Terreno olivato, pascolivo, boschivo situato in Grottaferrata nei vocaboli Guercia, Cascata e Campo Vecchio della quantità superficiale di tavole 310 14, segnato nella mappa censuaria sezione 1ª coi numeri 337 1, 337 2, 338 1, 338 2, 339, 340, 341, 342, 818, 819, 820, 820 ½, 821, 821 ½, 864, 1106, 1116, 1062.

4° Cartiera e corte, molino ad olio, e case di abitazione poste nel suddetto comune in contrada il Vallone sezione 1ª numeri di mappa 1110, 1112. I suddetti fabbricati sono posti nella proprietà rustica superiormente descritta. A senso degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile il sottoscritto procuratore fa istanza alla S. V. Ill.ma per la nomina di un perito per la stima per stabilire il primo prezzo d'incanto.

2234 GIOCONDO AVV. CAPODIANCO proc.

AVVISO. 2233

Avendo lo sottoscritto tutore degli interdetti Pietro e Giuseppe Ghiglioni appreso che esistono nella piazza di Roma ed anche all'estero delle cambiali firmate per procura Luigi Ghiglioni G. B. Tosi, o semplicemente Luigi Ghiglioni, previene il pubblico, che abusivamente e senza alcun diritto si è preteso far uso di quella firma, la quale pertanto non può impegnare in modo alcuno il patrimonio degli interdetti Ghiglioni, e verrà assolutamente impugnata.

E tutto ciò si deduce a pubblica notizia per ogni maggior cautela, e per qualsiasi effetto di legge.

Roma, lì 30 aprile 1873.

PIETRO TOMMASINI tutore degli interdetti Pietro e Giuseppe Ghiglioni.

PIETRO MANCINI proc.

RINUNCIA DI EREDITÀ.

Si deduce a pubblica notizia che il sottoscritto in virtù di mandato di procura del 18 andante per gli atti dell'Alessandrini Nat. ha emesso sotto il giorno 24 aprile corrente nella cancelleria della prima pretura di Roma per parte del signor Bernardo Baldassi formale atto di rinuncia alla eredità del fu D. Carmine Baldassi morto in Roma in via Campo Marzo num. 46 con animo di rendere conto quanto volte.

Roma, 25 marzo 1873.

2216 MARCO ROSATI proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con atto 6 marzo 1873 dell'usciere Giacomo Trossarella, venne, sull'instanza di Tesio Alessandro residente alle fini di Carmagnola, notificata a Tesio Giuseppe, già residente in Carmagnola, la sentenza del tribunale civile di Torino in data 15 scorso febbraio, reg. li 19 stesso mese, lib. 19, num. 501, con lire sei, ricevuto Roggeri, colla quale venne dichiarata l'assenza del nominato Giuseppe Tesio fu Andrea, ed ordinata la notificazione e pubblicazione a mente dell'art. 25 del Cod. civ. ital.

Torino, 28 marzo 1873.

1523 GHILIA sost. BARETTA p. c.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

Morto nel 13 ottobre 1868 Gennaro Sarracino di Napoli, e nel 28 settembre 1870 la figlia di lui a nome Maria nella minore età, il tribunale civile e correzionale di Napoli, dopo espletate nei modi di legge tutte le operazioni della divisione, con sentenza del 13 dicembre 1872, debitamente intimata e passata in giudicato, ha ordinato quanto siegue:

1° Che la Direzione del Debito Pubblico dai cinque certificati di rendita iscritta cinque per cento, il primo di annue lire cinquemila seicento col n. 163412 in testa di Sarracino Francesca, Concetta, Assunta, Salvatore e Maria fu Gennaro sotto l'amministrazione della loro madre Rosa di Fiore; il 2° di annue lire venti sotto il n. 161895 con simile intestazione; il 3° di annue lire milleseicento col n. 161733, intestato come i precedenti; il 4° di annue lire settecento venti col n. 34515, con la stessa intestazione, ed il 5° di annue lire seicento ottanta col n. 60800 intestato come i precedenti, meno Maria, formanti in uno annue lire ottomila seicento venti;

2° Ne intesti: annue lire duemila duecento trenta in proprietà ai signori Francesca Sarracino fu Gennaro moglie di Girolamo Testa di Michele, Concetta Sarracino fu Gennaro moglie di Pasquale Testa di Michele; Assunta e Salvatore Sarracino, questi due ultimi minori sotto l'amministrazione della loro madre Rosa di Fiore fu Emmanuele; e per l'usufrutto alla detta Rosa di Fiore fu Emmanuele durante la sua vita naturale;

3° Annue lire mille cento novantacinque alla signora Assunta Sarracino fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di sua madre Rosa di Fiore fu Emmanuele;

4° Annue lire mille ottocento novanta a Salvatore Sarracino fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di sua madre Rosa di Fiore fu Emmanuele;

5° Annue lire novecento trenta alla signora Francesca Sarracino fu Gennaro moglie di Girolamo Testa di Michele;

6° Annue lire mille quattrocento settantacinque alla signora Concetta Sarracino fu Gennaro moglie di Testa Pasquale di Michele;

7° Annue lire novecento al signor Carmine Bardare di Domenico Antonio.

Si diffida chiunque vi abbia interesse a produrre opposizione nei termini di legge. — Il procuratore Francesco Bianco.

Napoli, 4 aprile 1873.

1590 LUCA ROSATI.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che nella cancelleria della R. Pretura di Albano, dagli eredi figli del defunto Antonio Moriggi è stata emessa formale dichiarazione alla intestata eredità del medesimo. 2204

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO.

Si avvisano i signori azionisti che in seguito alla presentazione del bilancio sociale, l'assemblea generale degli azionisti, riunita il 18 febbraio scorso, ha deliberato di assegnare a ciascuna azione il dividendo di lire 2; il quale, tenuto calcolo della durata del 1° esercizio che fu di mesi 8, e unito all'interesse del 6 per 100 già pagato, forma una rendita totale dell'8 83 per 100 per azione.

Detto dividendo sarà bonificato in occasione del 5° versamento che sarà richiamato, nel corrente anno, unitamente agli altri successivi, nelle epoche appresso segnate, cioè:

Il 5°	versamento di L. 25	per azione	il 1° maggio.
Il 6°	"	" 25	" il 1° luglio.
Il 7°	"	" 25	" il 1° settembre.
L'8°	"	" 25	" il 1° decembre.

Saranno accettati in pagamento i cuponi scadenti il 31 dicembre.

Quei signori azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 6 per 100.

Per le azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti la Direzione Generale si riserva il diritto di procedere a forma dell'articolo 153 del Codice di commercio.

I suddetti versamenti dovranno farsi presso i seguenti Stabilimenti, i quali ne rilascieranno ricevuta sui titoli, e i quali sono esclusivamente incaricati di tale esazione.

Firenze, Banca Italo-Germanica, sede di Firenze.
Roma " " sede di Roma.
Napoli " " sede di Napoli.
Milano " " sede di Milano.
Torino, Banca di Torino.
Alessandria, Banca Popolare di Alessandria.
Genova, Banca Provinciale di Genova.
Pisa, Banca Pisana di Anticipazioni e Sconto.
Bologna, Banca Popolare di Bologna.
Cagliari, Banco di Cagliari.
Bari, Credito Meridionale.
Palermo, R. Wedekind et Comp., successori E. Deninger et Comp.
Venezia, M. A. Errera e Comp.
Vienna, Wiener Wechsler Bank.
Parigi, Banque de l'Union Franco-Belge.

1609 La Direzione Generale.

COMMISSARIATO GENERALE
del secondo Dipartimento Marittimo

AVVISO.

Si notifica che per disposizione ministeriale non si dà per ora più corso allo appalto per la costruzione e fornitura alla R. Marina in questo 2° Dipartimento di DUE CALDAIE in ferro tubulari, da servire per R° Avviso *Peloro*, appalto che venne provvisoriamente deliberato il dì 19 volgente mese col ribasso di lire 4 05 per cento, giusta il precedente avviso pubblicato il dì 23 aprile istesso.

Napoli, li 28 aprile 1873.

Il Sottocommissario ai contratti
CARLO TOMASUOLO.

2223

BANCA POPOLARE OPERAJA

AVVISO.

La Banca Popolare Operaja col giorno 1° del p. f. maggio trasferisce la sua sede centrale in via della Stamperia, n° 75, 2° piano. È aperta nei giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom., ed eseguisce il servizio di cassa tanto per i pagamenti e le riscossioni quanto pel cambio dei propri buoni dalle 11 alle 2 pom. Le operazioni che si effettuano nella sede centrale sono sconti, anticipazioni, vendite per conto, conti correnti ecc.

Nel locale dell'antica sede centrale in piazza della Valle, n° 91, viene dal giorno 1° del maggio prossimo attivata un'Agenzia della stessa Banca. 1967

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Manciano al n° 3, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Porto S. Stefano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . : L. 538 34
" ai sali di . . : " 420 66
E quindi in complesso di L. 959 "

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono provvisti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 maggio 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza di Grosseto li 24 aprile 1873.

2147 *L'Intendente:* PAGANI.

NOTIFICAZIONE.

Il sindaco sottoscritto rende pubblicamente noto esser rimasti vacanti i posti seguenti:

Quello cioè d'agente principale dell'Amministrazione del dazio consumo di questo comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2000;

quello d'ufficiale dell'Amministrazione suddetta, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1200, ed è pure annessa un'annua indennità di L. 200 per titolo di alloggio e spese d'uffizio e giro; e

quello d'aiuto ragioniere dell'uffizio comunale, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1200.

Coloro pertanto ai quali fosse per piacere di concorrere ad alcuno dei posti surriferiti dovranno presentare la loro istanza a questo uffizio comunale entro il 20 del prossimo mese di maggio.

Tali istanze poi dovranno essere corredate delle fedi di nascita e delle fedi penali, non che di quegli autentici documenti i quali siano atti a giustificare la idoneità dei respettivi concorrenti ad esercitare convenientemente le funzioni inerenti al posto cui essi aspirano.

Dal palazzo comunale di Arezzo li 27 aprile 1873.

2208 *Il Sindaco:* Dr ADALINDO TANGANELLI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione a dì ventuno marzo 1873 ha deliberato come segue:

" Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni;

" Il tribunale deliberando in Camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato provvede come segue:

" 1° Dichiara il commendatore signor Oreste Cacace fu Carlo unico erede della defunta sua moglie Gaetana de Curtis: e quindi ordina che le intestazioni disposte nel capo terzo della sentenza della prima sezione di questo tribunale del 15 giugno 1870 a favore di Gaetana de Curtis siano dalla Direzione del Debito Pubblico eseguite a favore del detto signor Cacace.

" 2° Ordina inoltre che la partita di lire *centosessantasette* che col detto capo terzo della cennata sentenza fu disposto intestarsi per usufrutto ad Anna Izzo sia aumentata a lire *duecentotrenta*, salvo a' signori Oreste Cacace e Filomena Celentani a farsi rimborsare dalla detta Izzo della differenza in più.

" 3° Ordina infine che l'altra partita di lire *duecentosettantatrè* residuo del certificato di lire quattrocentoquaranta e della quale è parola nel ripetuto capo terzo della cennata sentenza sia ridotta a lire *duecentosettanta*, e che invece d'intestarsi col vincolo ipotecario a norma del capo quarto della sentenza medesima sia venduta, e dal prezzo che se ne ricaverà sia pagata libera la somma di lire *millecentotrentaquattro* e centesimi *settantacinque* alla signora Adelaide Santorelli in soddisfazione del suo legato, ed il supero sia pagato anche libero in parti uguali a' suddetti signori Cacace e Celentano. All'oggetto destina il Regio agente di cambio signor Eduardo Brando. "

1531 CARLO VILLA AVV. proc.

AVVISO. 1548

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto come l'illustrissimo tribunale civile di Genova con suo decreto in data 30 novembre 1872 ha dichiarato spettarsi in assoluta e piena proprietà al signor Angelo Dellaspora fu Tomaso il certificato del Debito Pubblico dello Stato n. 5707 dell'annua rendita di lire 205 intestato al fu signor Tomaso Dellaspora, ed in conseguenza mandato alla Amministrazione del Debito Pubblico di operarne il tramutamento in altre cartelle di uguale rendita al portatore.

Fatta questa pubblicazione a termini dell'art. 89 del decreto 8 ottobre 1870.

Vincenzo Masica, notaio in Genova, salita Pollajuoli.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'articolo ottantanove del regolamento del Debito Pubblico otto ottobre mille ottocento settanta, si pubblica il seguente avviso al pubblico:

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 12 marzo 1873 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico trasferisca a favore di Amodio Irene fu Nicola, unica erede del defunto Gaetano Patierno fu Michele, la complessiva rendita di lire 1150 contenuta nei certificati intestati a favore del detto defunto Patierno, cioè:

N. 54279, di . . .	L.	425
N. 94097, di . . .	"	100
N. 101564, di . . .	"	325
N. 114465, di . . .	"	215
N. 123269, di . . .	"	85
In uno . .	L.	1150

Napoli, 31 marzo 1873.

1549 DOMENICO PALMIERI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 1641

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 28 marzo 1873 ha ingiunto alla Direzione Generale del Debito Pubblico che i due certificati nominativi della rendita di lire 1955 numero 2591, e lire 5 numero 13000 intestati a Barone Onofrio fu Onofrio venghino trasferiti a favore del suo erede, avente diritto Giovanni Barone fu Onofrio; come altresì che il deposito di lire 3119 92 esistente presso la Cassa de' depositi e prestiti giusta la polizza numero 2122 a favore del detto Onofrio Barone venghi rilasciato a' suoi eredi Giovanni, Gioacchino, Pasquale, Francesco, Nicola, Roberto, Emilia, Elisabetta Barone.

MATTEO ADINOLFI proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 1642

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel dì 28 marzo 1873 ha ingiunto alla Cassa de' depositi e prestiti che il premio militare di lire 3000 di pertinenza del fu Vincenzo Naddei giusta la polizza del 15 marzo 1865 num. 4146 sia rilasciato a favore de' suoi unici eredi Maria Grazia Murino vedova di Alessandro Naddei, Alessandro, Giuseppe, e Maria Grazia Naddei.

FILIPPO SALZANO proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 1640

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 2 aprile 1873 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore da attribuirsi a Giovanni, Teresa, Luigi, Ferdinando, Giuseppe de Luca fu Andrea il certificato nominativo della rendita di lire 100 numero 7615, Napoli 14 maggio 1862, intestato ad Andrea de Luca fu Giovanni, di cui i prefati de Luca fu Andrea sono gli unici e soli eredi.

CARLO ALI proc.

ANNONCE JUDICIAIRE.

(*Troisième publication*)

Manifeste pour libération d'hypothèque d'une cédule formant le cautionnement du notaire Perron Luc Emmanuel, substitut greffier près le tribunal civil d'Aoste, aujourd'hui décédé.

Par ordonnance présidentielle du 30 novembre dernier, il a été notifié au public que le précité Perron, en son vivant substitut greffier près le tribunal civil d'Aoste, et, comme tel, autorisé à recevoir les actes de notaire près le même tribunal, aurait fourni le cautionnement voulu, au moyen d'une cédule sur la dette publique, portant le n° 21676, de la rente de septante livres;

Que le curateur à l'hoirie vacante du dit Perron, Pierre Hugo, a fait instance pour la radiation de l'hypothèque grevant la dite cédule, dans le but de la faire vendre et en distribuer le prix aux créanciers;

Dans ce but, monsieur le président du tribunal civil d'Aoste, en conformité de l'article 3 du manifeste caméral du huit mars 1824, a ordonné que le dit manifeste fût publié et affiché aux lieux y indiqués, en invitant quiconque aurait intérêt à s'opposer à dite radiation, à se présenter au greffe du cité tribunal pour y faire leurs déclarations raisonnées, dans trois mois à dater du jour de la publication du dit manifeste.

Aoste, le 29 mars 1873.

1541 CASSIER CHANTAL proc. chef.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 21 marzo 1873 ordina al Debito Pubblico di eseguire il tramutamento del certificato di rendita iscritta di annue lire centoventi numero ventinovemila centosessantotto, e dell'assegno nominativo di annue lire tre e centesimi venticinque col numero settemiladodici, entrambi intestati a favore delle minori Teresa e Giuseppa Montagna fu Mariano, e ne formi due nuovi certificati liberi, e senza alcun vincolo, intestandoli a favore della sola Teresa Montagna fu Mariano.

Napoli, 6 aprile 1873.

1618 LUCA ROSATI.

DECRETO. 1618

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano sezione prima prounciava sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Gio. Batt. Biella presidente, dottor Emilio Comolli giudice, dottor Cesare Malacrida id.

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato, colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero, che si adottano,

Dichiara;

Essere la signora Antonia Mantovani fu Luigi, domiciliata in Milano via Santa Sofia, 29, unica erede *ab intestato* della propria sorella Luigia, mancata ai vivi in detta città nel giorno 25 febbr. 1872;

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico a rilasciare alla predetta Antonia Mantovani in sostituzione dei certificati in data di Milano 6 settembre 1862 al numero 13392 della rendita di lire 205, numero 13393 della rendita di lire 135, e numero 13394 della rendita di lire 10, ora intestati a Mantovani Antonia e Luigia del fu Luigi, altri certificati intestati al solo nome di essa Antonia Mantovani;

Di autorizzare la stessa Direzione a tramutare l'altro certificato in data di Milano 6 settembre 1862 al num. 13391 della rendita di lire 130, intestato alle predette Mantovani Antonia e Luigia, in cartelle al portatore da consegnarsi alla prenominata Antonia Mantovani.

Milano, li 13 marzo 1873.

BIELLA.
D'ADDA vicecanc.

1619 RENDITA NOMINATIVA.

SVINCOLO DI CERTIFICATO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque che il tribunale civile di Genova, sezione prima, addì 29 marzo 1873, ad istanza delli signori Violante Graziani vedova di Troste Gaetano fu Vincenzo, e Nicolò Troste fu detto Gaetano, domiciliati e residenti in Genova, ha reso il seguente provvedimento: « Autorizza lo svincolo del certificato numero 96525, della rendita di lire 610 sul Debito Pubblico (cinque per cento, legge 10 luglio 1861, Torino), intestato al fu Gaetano Troste, mandando alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operarne il tramutamento in cartelle al portatore per eguale rendita, da consegnarsi liberamente ai ricorrenti Violante Graziani e Nicolò Troste. »

Genova, 2 aprile 1873.

Per estratto conforme:

C. MORRO caus.

AVVISO. 1717

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino ha emanato il seguente decreto:

" Il tribunale;

Sentita la relazione del giudice delegato in camera di consiglio,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a ridurre in rendita al portatore la rendita (cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto Regio 28 stesso mese ed anno) di lire cinquanta annue inscritta a Molino Luigi Alessandro, professore di musica, primo violino della Reale Cappella e Camera, fu Giuseppe, domiciliato (quando viveva) in Torino, portante il numero 45341.

Torino, 26 aprile 1872.

Pel tribunale:

Il presidente BAIRIO.

PERINCIOLI vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 16 settembre 1872 ordina che il Debito Pubblico trasferisca ed intesti ai germani Michele e Francesco delli Franci di Mariano, per eguali parti, la rendita di annue lire quaranta, iscritta sul Gran Libro al n. 28184, ed intestata alla defunta loro madre Covacis Maria fu Antonio, ed indi tramuti la rendita stessa in quattro cartelle al portatore ciascuna di annue lire dieci, che consegnerà ai suddetti delli Franci.

Napoli, 4 aprile 1873.

1591 LUCA ROSATI.

DELIBERAZIONE. 2156

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ha reso la seguente deliberazione:

" Il tribunale sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia che il certificato di rendita nominativo di lire centonovanta al numero trentacinquemila trecentotrentacinque del signor Giuseppe della Corte fu Nicola lo tramuti libero in testa a Nicola della Corte di Alfonso.

Così deliberato dai signori cavalieri Giuseppe Cangiano, vicepresidente; Emmanuele Mascolo, e Francesco Saverio Bianco il dì sette febbraio mille ottocento settantatrè (1873). "

GIUSEPPE CAVALIERI proc.
FRANCESCO DE MARINO test.
IGNAZIO TONELLI test.

La presente firma è di propria mano del sig. Giuseppe Cavalieri procuratore.

Not. FEDERICO REALE residente in Cardito.

2157 DECRETO.

per restituzione di deposito.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica, che il tribunale civile di Novara ha pronunciato il seguente decreto in camera di consiglio:

" Dichiara spettare, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato (Cassa dei Depositi e Prestiti) a restituire alli Giuseppe, Luigi e Basilio padre e figli Rasina, domiciliati in Gozzano, nella loro qualità di eredi il primo nell'usufrutto e nella proprietà gli altri delle sostanze lasciate dalla rispettiva consorte e madre Maria Testori Rasina, il deposito di lire 411 18 ed interessi relativi, portato dalla cartella 19 dicembre 1869 num. 12885 e fatto dal segretario della giudicatura di Gozzano, e per quanto concerne la summominata Maria Testori.

Novara, 19 aprile 1873.

Firmato: Martorelli presidente — Sottoscritto: Picco cancelliere. "

SARTORIO proc.

2159 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Alba, udita in camera di consiglio la relazione del ricorso e dei relativi titoli presentati da Garassino Battista fu Francesco, residente in Alba, tanto a nome di lui proprio che nella qualità di procuratore dei suoi fratelli e sorelle infra indicati, ha pronunciato il seguente decreto in data 25 aprile 1873; e cioè:

Ha determinato che eredi del nominato Garassino Francesco fu Battista già dimorante in Alba, ed ivi decedute previo suo testamento 6 settembre 1872, sono i di lui figli Battista, Domenico, Giovanni, Secondo, Maria moglie di Giuseppe Prandi, e Teresa; le due figlie per la sola porzione legittima;

Ha dichiarato che sul deposito delle tre cartelle al portatore consolidato 5 0/0 della complessiva rendita di lire trecento (capitale nominale lire sei mila) ai numeri d'iscrizione 1399920, 1432952 e 1461534, e come dalla polizza in data 23 luglio 1868, num. 4126, spettano *cinque ventiquattresimi* a ciascuno dei suddetti Battista, Domenico, Giovanni e Secondo fratelli Garassino fu Francesco, e *due ventiquattresimi* a ciascuna delle nominate Maria moglie di Giuseppe Prandi, e Teresa sorelle Garassino fu Francesco;

Ed ha autorizzato l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire l'opportuna annotazione di trasferimento di proprietà del deposito di cui nell'accennata polizza 23 aprile 1868, num. 4126.

Alba, 26 aprile 1873.

TIBALDI AVV. sost.° SANSOLDO.

AVVISO GIUDIZIARIO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione, con deliberazione in camera di consiglio del 7 aprile 1863, ha ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare il certificato di rendita iscritta, cinque per cento, di annue lire trenta in testa di Marianna Scalice fu Domenico, sotto il num. 46245, in altro certificato libero di egual somma in testa alle signore Maria Grazia, e Francesca Rizzi, di Ferdinando, domiciliate in Napoli.

2165 FEDERICO LICASTRO proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Sant'Angelo dei Lombardi certifica che il tribunale suddetto con sua deliberazione in camera di consiglio 28 marzo 1873 ordinava che al signor Marcello Famiglietti di Paternopoli fossero intestate e tramutate in rendita al portatore le rendite costituite dal signor Ferdinando Famiglietti, risultanti dai seguenti borderò:

1° Lire 120 nascenti dal borderò del 29 gennaio 1863, segnato sotto il numero di certificato 65455 e del registro di posizione 18680.

2° Lire 90 nascenti dal borderò del 23 marzo 1863, segnato sotto il n. 71031 del certificato e 18668 del registro di posizione.

3° Lire 20 nascenti dal borderò del dì 8 giugno 1863, segnato sotto il n. 76103 del certificato e 19904 del registro di posizione.

4° Lire 20 nascenti dal borderò del 9 giugno 1863, segnato sotto il n. 76218 del certificato e 19924 del registro di posizione.

5° Lire 20 nascenti dal borderò del dì 11 gennaio 1864, segnato sotto il n. 86786 del certificato e 27120 del registro di posizione.

Si rilascia il presente a richiesta del procuratore signor Criscuoli per uso stragiudiziale.

S. Angelo Lombardi, 15 aprile 1873.

2163 LUIGI BARTOLOMEI cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO. 2161

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze col suo decreto degli 11 aprile 1872 ha autorizzato i ricorrenti (Attilio Boschi come mandatario del sig. Augusto Arata, Tommaso Necentini, Isabella Arata nei Sani e dott. Alessandro Bosi come tutore dell'interdetta Antonietta Arata) a convertire in rendita al portatore la rendita nominativa inscritta per lire milletrenta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Zaccaria del fu Antonio Arata cui si riferisce il certificato del 20 marzo 1867, segnato di n. 4422, ed a ritirare i titoli corrispondenti, con l'ingiunzione al dott. Bosi tutore della prefata interdetta di depositare nella Cassa dei Risparmi di Firenze la somma alla medesima spettante.

Dott. ALESSANDRO BOSI.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA